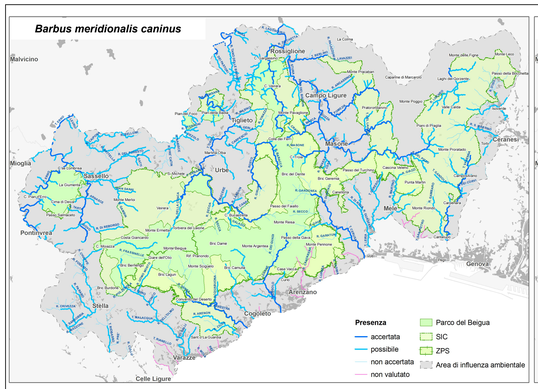
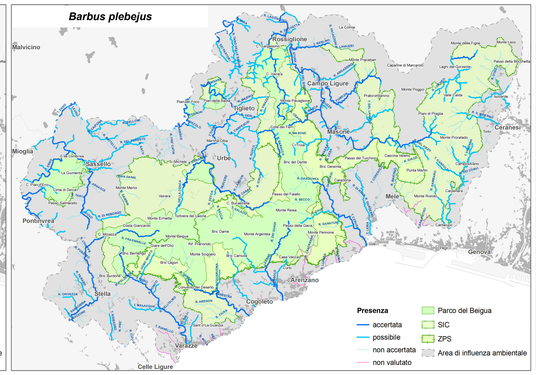
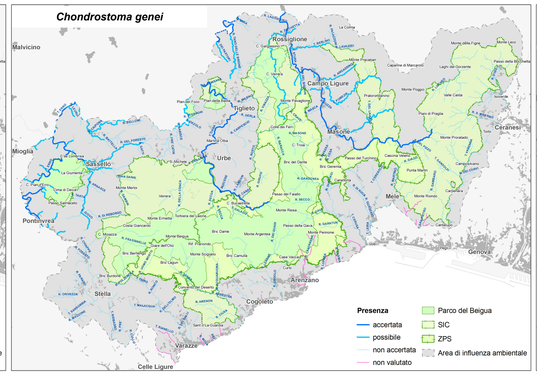
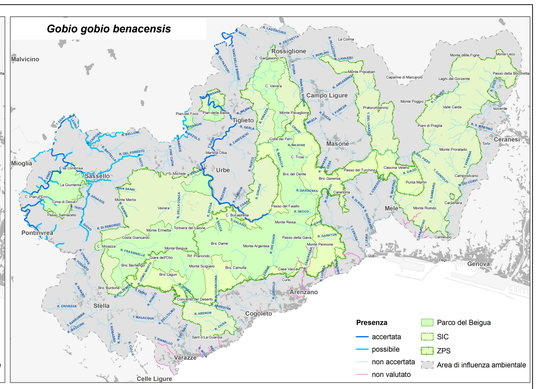
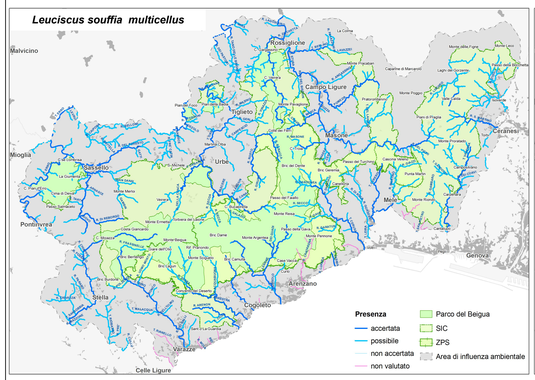
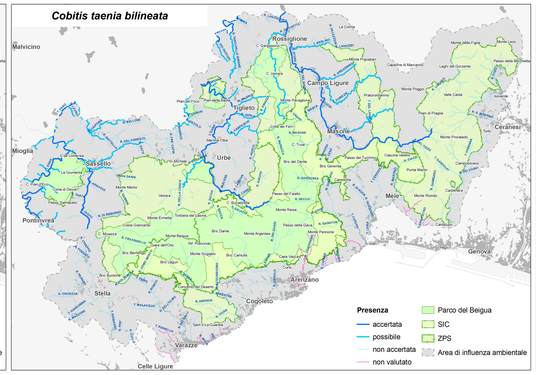


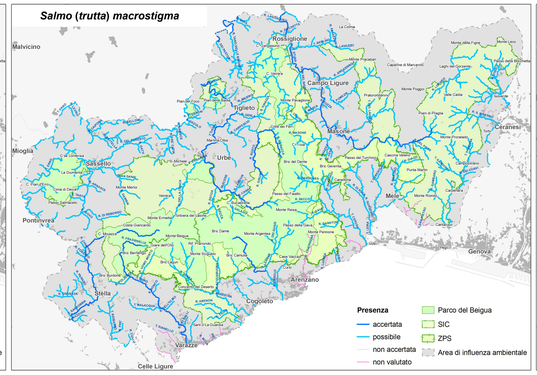


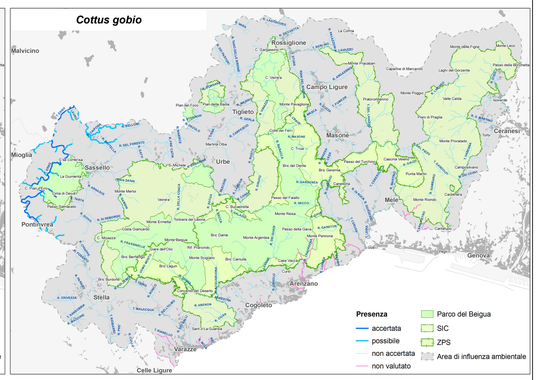


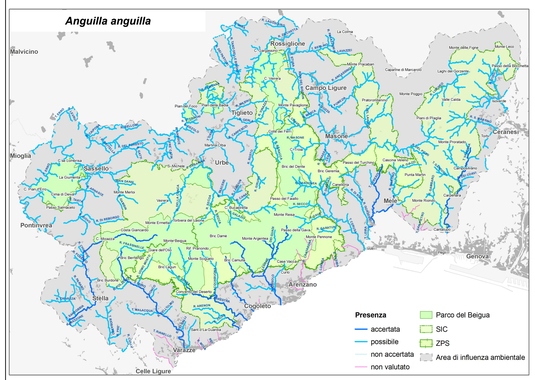










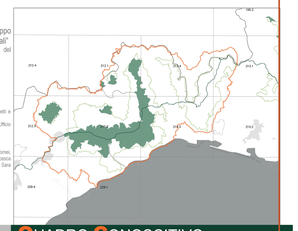


Piano di Sviluppo Rurale
2007 - 2013
"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"
Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

PROGETTO
RETE NATURA 2000

Coordinamento generale:
Regione Liguria - Dipartimento Ambiente – Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale
ARPAL - U.T.C.R. - U.O. Attività specialistiche (Ufficio Biodiversità).

Gruppo di lavoro Regione Liguria/ARPAL:
Marianna Amendola con Francesca Barelli, Francesco Torrisi, Luca Ciaffardi, Alessandra Di Turi, Sergio G. Fasano, Francesca Maglio, Elena Mingarelli, Fabrizio Oneto, Maria Puppo, Sara Sarelli.



QS-QP QI **QUADRO CONOSCITIVO**

Parco del Beigua
European & Global Geopark

titolo
Carta della distribuzione potenziale delle specie faunistiche

elaborato
TAV QC10a

scala
1:160.000

SIC IT1330030 "Pian della Badia"; IT1331313 "Foresta Della Deva - Torrente Erro"; IT1331402 "Beigua - M. Dente - Gargassa - Pavaglione"; IT1331507 "Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin"; ZPS IT 1331578 Beigua - Turchino"

Supervisione e coordinamento generale: dott. Maurizio Burlando
Coordinamento tecnico - operativo: arch. Francesca Barelli e arch. Marianna Amendola

Gruppo di Lavoro:
Aspetti pianificatori, urbanistici, paesaggistici, procedura VAS e partecipazione, arch. Francesca Barelli e arch. Marianna Amendola;
Aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici: dott. Roberto De Franchi
Aspetti naturalistici (habitat, fauna, flora): dott. Sergio Fasano
Aspetti naturalistici (acque dolci): dott. Alessandro Candiotto
Aspetti agronomici e forestali: dott. Paolo Diecchi
Aspetti socio-economici: dott.ssa Annalisa Cevasco e dott.ssa Angela Rollando

Coord. cartografico e GIS:
Dott.Sergio G. Fasano
Progetto grafico:
arch. Marianna Amendola.

Ente Parco del Beigua
Area Tutela della Biodiversità:
dott. Antonio Alugi
Area Tecnica:
geom. Mirko Moretti

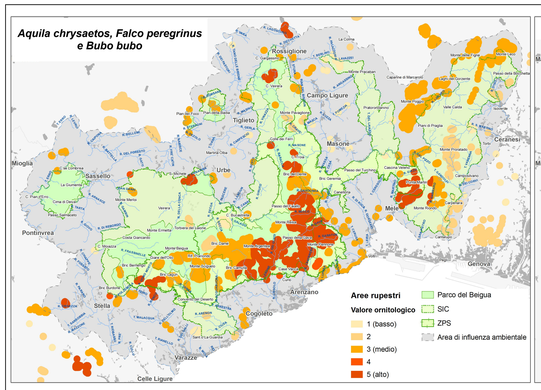


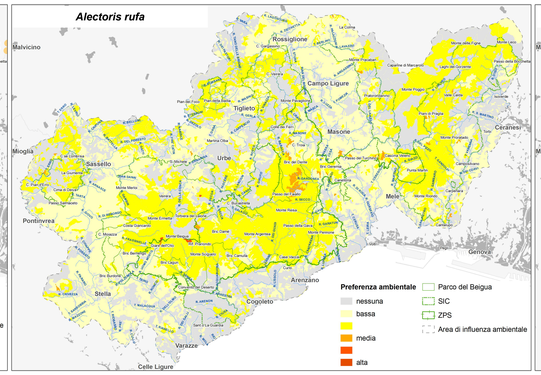
Note

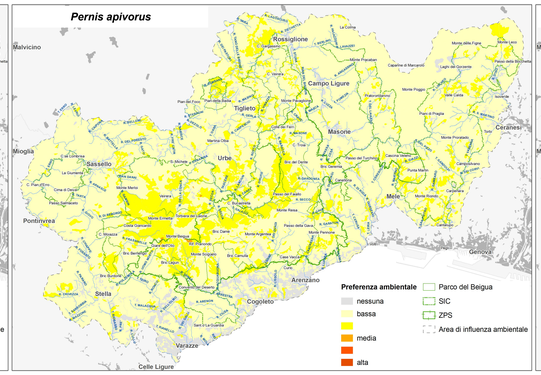
Per quanto riguarda la fauna ittica, le mappe di distribuzione potenziale delle specie target individuate per l'area di studio (otto specie target primarie: *Barbus meridionalis*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma genei*, *Gobio gobio*, *Leuciscus souffia*, *Cobitis taenia*, *Salmo* (*trutta*) *macrostigma* e *Cottus gobio*, ed una specie target secondaria: *Anguilla anguilla*) sono state costruite associando le informazioni sulla distribuzione delle singole specie (desotta utilizzando i dati pubblicati nelle Carte Ittiche delle Provincie di Savona e di Genova, relative agli anni 1987, 1999, 2002, 2003, 2009 e 2011, i dati già nell'archivio dell'Ente Parco del Beigua e i dati inediti raccolti durante gli studi propedeutici al PIDP) alla base cartografica relativa al Reticolo Idrografico e Nodi Idrografici della Regione Liguria (anno 2007, scala 1:10.000), considerando i tratti di corsi d'acqua compresi nell'area di influenza ambientale del PIDP.
Per ogni specie target (come riportato in legenda), ad ogni tratto di corso d'acqua identificato univocamente nella base cartografica utilizzata, è stata attribuita una presenza:
- accertata: quando è stata rilevata la presenza della specie anche in un solo punto del corso d'acqua interessato.
- possibile: quando non si hanno dati di presenza della specie oppure quando non è stata rilevata la sua presenza anche se sono stati condotti dei monitoraggi all'interno del corso d'acqua interessato, ma avendo dati di presenza "accertata" nel bacino di cui fa parte lo stesso corso d'acqua, risulta potenzialmente "possibile" la sua presenza. La presenza "possibile" è stata assegnata anche a quei corsi d'acqua in cui non è stata "accertata" di recente la presenza della specie, ma che storicamente ne erano popolati o ambienti ad essa potenzialmente vocati (ad es. *Anguilla anguilla* nei corsi d'acqua del versante Padano).
Va precisato che ad *Anguilla anguilla* ed a *Leuciscus souffia* è stato assegnato il valore di presenza "possibile" in modo esteso a gran parte dei torrenti e ai piccoli rii, dato che in Appennino le due specie solitamente popolano e colonizzano tutti gli ambienti collinari e montani, spingendosi verso le sorgenti, fin dove incontrano ostacoli naturali che ne impediscono la risalita.
Per quanto riguarda invece la trota mediterranea/macrostigma, *Salmo* (*trutta*) *macrostigma*, il quadro risulta molto complesso a causa dell'incerto areale distributivo della specie, la quale ha subito transfaunazioni da parte dell'uomo da oltre un secolo. A questa specie è stato assegnato il valore di presenza "possibile" in modo esteso a gran parte dei torrenti per lo stesso motivo di *Anguilla anguilla* e di *Leuciscus souffia*, ma non solo, anche nel caso in cui si hanno dati rilevati di presenza "accertata" della trota fario (riportata genericamente come *Salmo trutta*, comprendendo sia la trota fario "atlantica" sia potenzialmente quella "mediterranea/macrostigma") e non è stata fatta discriminazione fenotipica o non sono stati condotti studi genotipici approfonditi.
- non accertata: quando non si hanno dati di presenza della specie oppure quando non è stata rilevata la sua presenza anche se sono stati condotti dei monitoraggi all'interno del corso d'acqua interessato.
Inoltre è stato indicato un quarto valore "non valutato", esso è utilizzato nel caso in cui non vi è alcun dato di monitoraggio all'interno del bacino interessato.

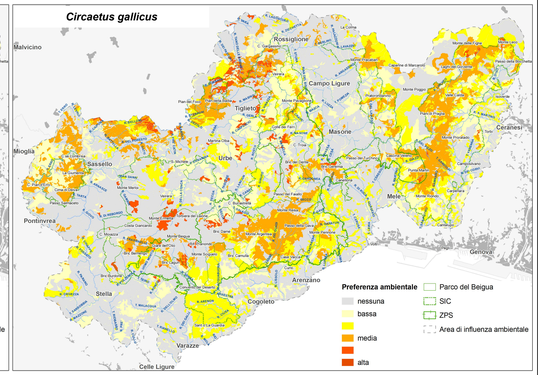
Fonti cartografiche

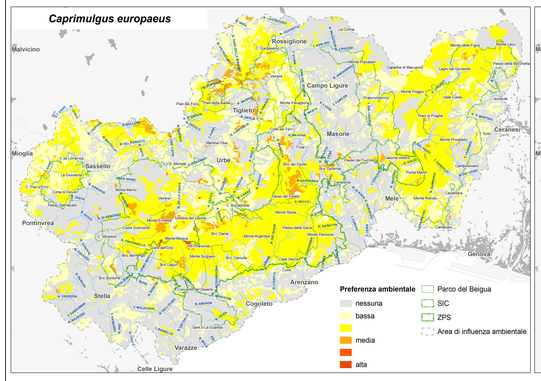
Geoportale Regione Liguria
Geoportale Regione Piemonte
Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
Ente Parco del Beigua

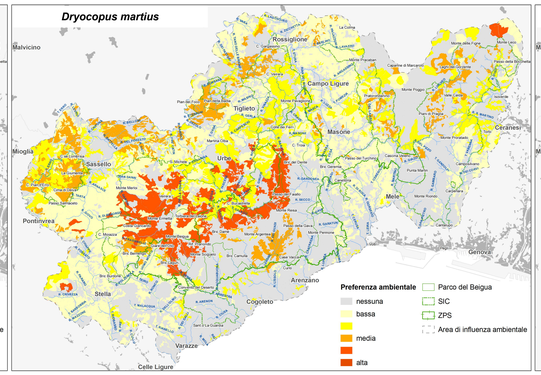


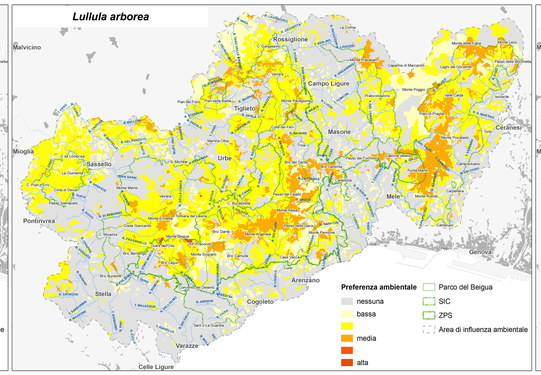


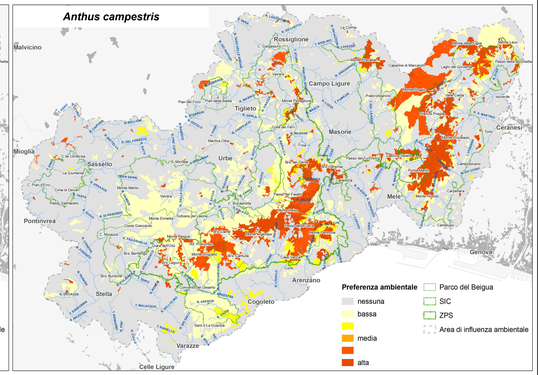


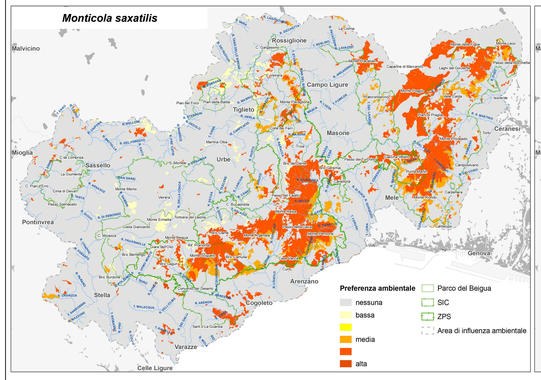


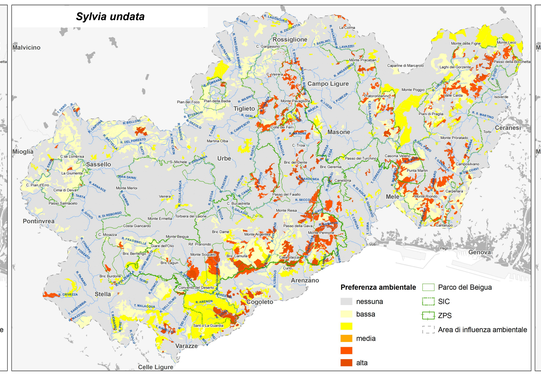


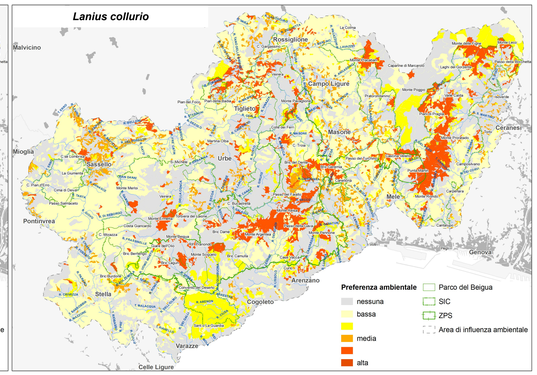


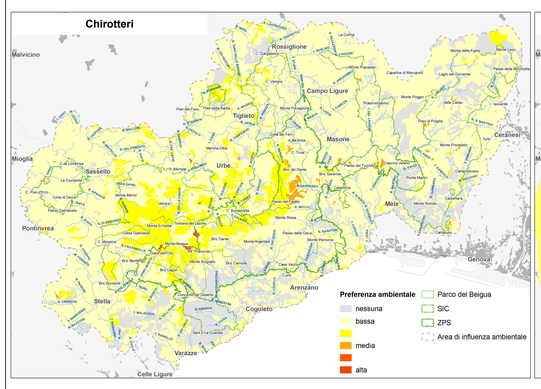


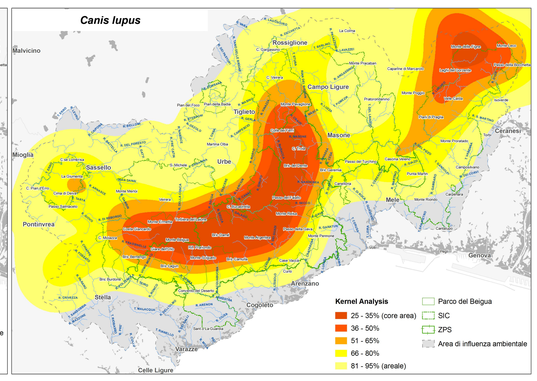










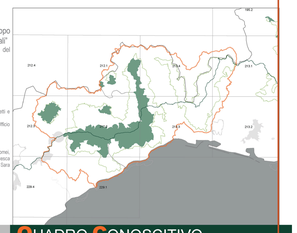


Piano di Sviluppo Rurale
2007 - 2013
"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"
Misura 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

PROGETTO
RETE NATURA 2000

Coordinamento generale:
Regione Liguria – Dipartimento Ambiente – Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale
ARPAL - U.T.C.R. - U.O. Attività specialistiche (Ufficio Biodiversità)

Gruppo di lavoro Regione Liguria/ARPAL:
Marianna Amendola con Francesca Barelli, Francesco Torrei, Luca Ciuffardi, Alessandra Di Turi, Sergio G. Fasano, Francesca Maglio, Elena Mingarelli, Fabrizio Oneto, Maria Puppo, Sara Sanelli.



QS-QP QI **QUADRO CONOSCITIVO**

Parco del Beigua
European & Global Geopark

titolo
Carta della distribuzione potenziale delle specie faunistiche

elaborato
TAV QC10b

scala
1:160.000

SIC IT1330030 "Rio della Rella"; IT1331313 "Foresta Della Deva - Torrente Erro"; IT1331402 "Beigua - M. Dente - Gargassa - Pavaglione"; IT1331501 "Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin"; SPE IT 1331578 Beigua - Turchino"

Supervisione e coordinamento generale: dott. Maurizio Burlando
Coordinamento tecnico - operativo: arch. Francesca Barelli e arch. Marianna Amendola

Gruppo di Lavoro:
Aspetti pianificatori, urbanistici, paesaggistici, procedura VAS e partecipazione, arch. Francesca Barelli e arch. Marianna Amendola;
Aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici: dott. Roberto De Franchi
Aspetti naturalistici (habitat, fauna, flora): dott. Sergio Fasano
Aspetti naturalistici (acque dolci): dott. Alessandro Candiotto
Aspetti agronomici e forestali: dott. Paolo Dierchi
Aspetti socio-economici: dott.ssa Annalisa Cevasco e dott.ssa Angela Rollando

Coord. cartografico e GIS: Dott.Sergio G. Fasano
Progetto grafico: arch. Marianna Amendola.

Ente Parco del Beigua
Area Tutela della Biodiversità:
dott. Antonio Alugi
Area Tecnica:
geom. Mirko Moretti



Note

In questa carta vengono riportati i risultati di tre distinte analisi finalizzate alla definizione degli areali potenziali di specie target primarie.

Valore ornitologico di pareti o complessi rocciosi, la cui mappa rappresenta parte dei risultati ottenuti dallo studio 'Valorizzazione, tutela e fruizione sostenibile delle pareti di roccia all'interno del Parco del Beigua e della ZPS Beigua – Turchino' completato nel 2014, che aveva quali specie target *Aquila chrysaetos, Falco peregrinus* e *Bubo bubo*, considerando comunque anche altre specie rupicole (ad es. *Monticola saxatilis*).
Il valore ornitologico dei singoli settori riconducibili ad aree rocciose, falesie e rupi è stato definito secondo la seguente scala:
1. Nidificazione possibile di altre specie rupicole (es. *Monticola saxatilis*) o eventuali altre emergenze naturalistiche;
2. Nidificazione probabile di altre specie rupicole (es. *Monticola saxatilis*);
3. Nidificazione possibile di *Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Bubo bubo* o certa di altre specie rupicole (es. *Monticola saxatilis*);
4. Nidificazione probabile di *Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Bubo bubo*;
5. Nidificazione certa di *Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Bubo bubo*.

Per alcune specie di uccelli (*Alectoris rufa, Pernis apivorus, Circaetus gallicus, Caprimulgus europaeus, Dryocopus martius, Lullula arborea, Anthus campestris, Monticola saxatilis, Sylvia undata* e *Lanius collurio*) In base alla quantità e qualità dei dati disponibili, è stato inoltre possibile produrre una mappa delle preferenze ambientali, ottenuta dall'interpolazione tra i valori dell'indice di preferenza ambientale di Jacobs (calcolato sulla base degli areali riproduttivi delle singole specie nell'area di studio) con le informazioni contenute nella 'Carta della vegetazione reale' (Tavola QC05).
L'indice di Jacobs (I = (X1/Y1 – X2/Y2) / (X1/Y1 + X2/Y2)); in cui X1 è la superficie usata del tipo 1 nei territori, X2 è la superficie totale del tipo 1 nell'area di studio, Y1 la superficie totale dei territori e Y2 la superficie totale dell'area di studio; Jacobs 1974) è compreso tra valori di -1 e +1; assume valori positivi se l'habitat è selezionato, negativi se non viene utilizzato, pari o vicino a 0 se è usato ai pari della disponibilità.
Nella legenda delle mappe, al fine di semplificarne l'interpretazione, i settori cui corrispondono valori dell'indice che caratterizzano situazioni di selezione dell'habitat nettamente negative (in questo caso se inferiori a -0,20) sono stati classificati con 'nessuna' preferenza ambientale, cui seguono cinque classi con preferenza ambientale crescente da 'bassa' (valori dell'indice compresi tra -0,20 e +0,10) ad 'alta' (valori dell'indice superiori a +0,70).

In considerazione dell'elevata importanza gestionale, anche se molti settori restano ancora da indagare e sono poco conosciuti gli aspetti ecologici relativi alle aree di caccia, si è ritenuto utile produrre, utilizzando i dati cumulati di tutte le specie presenti, una mappa delle preferenze ambientali anche per i Chirotteri, adottando la medesima metodica descritta precedentemente per gli uccelli.
Tale mappa è da ritenersi come esperimento preliminare; propedeutica ad analisi più accurate ed approfondite.

La valutazione congiunta di tutte le informazioni disponibili permette di definire il probabile areale occupato dal Lupo *Canis lupus* nel Parco del Beigua (stima della densità di probabilità mediante *Kernel Analysis*); possiamo quindi individuare un ampio territorio che occupa la quasi totalità dell'area centro-occidentale, un secondo territorio nel settore nord-orientale, riconducibile al nucleo da anni insediatosi nel Parco delle Capanne di Marcarolo, ed un terzo territorio nel settore occidentale (Foresta della Deiva).

Fonti cartografiche

Geoportale Regione Liguria
Geoportale Regione Piemonte
Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
Ente Parco del Beigua